

## No alla Tirrenica, mettiamo in sicurezza l'Aurelia

Caro Direttore, ho letto con grande interesse sul *Fatto Quotidiano* del 30 gennaio l'intervista di Antonio Caporale con Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana. Per anni con Rossi noi di Italia Nostra siamo stati in polemica.

Principale, quasi unico, punto del contendere: l'Autostrada Tirrenica che da Livorno a Civitavecchia attraversa la Maremma, anzi la spacca, tanto che viene chiamata Spacca Maremma. Noi, insieme a molti cittadini maremmani e a tanti amanti di quella particolare parte della Toscana, l'autostrada non la vogliamo, ma ci battiamo perché l'Aurelia rimanga pubblica e venga messa in sicurezza.

Ci sono cose nell'intervista data a Caporale che come presidente onorario di Italia Nostra approvo completamente e che ci avvicinano. Dice Rossi: "Inizierei ad ascoltare la provincia italiana". Anche la Maremma, dunque. Dice ancora Rossi che bisogna "investire nella più grande risorsa che abbiamo, il nostro territorio. Bisogna con un'opera ciclopica mettere in sicurezza le nostre case, le nostre colline. Rimetterei di corsa i nostri treni azzerati. E poi l'agricoltura: è un'industria che va scomparendo,

ma è la nostra pietra preziosa". Sono un vecchio ambientalista e queste dichiarazioni sono musica per le mie orecchie. Ho cominciato a occuparmi del territorio maremmano nel 1977, in occasione della battaglia contro la Centrale nucleare di Montalto di Castro. Le parole che ho estrapolato dall'intervista possono farci sperare che Rossi abbia rivisto le sue posizioni sulla Tirrenica?

Tutte le associazioni ambientaliste, nazionali e locali - Lega ambiente, Wwf, Fai, No Sat, Coordinamento Comitati della Provincia di Grosseto, Colli e Laguna di Orbetello, Maremma viva di Capalbio, per citarne solo alcune, chiedono con Italia Nostra (l'iniziatrice della protesta - mi si consenta questa piccola vanità) di mettere in sicurezza l'Aurelia. Abbiamo anche l'appoggio di molti sindaci della Maremma, da Livorno a Civitavecchia; rappresentiamo quindi quella provincia, quell'agricoltura, quel territorio cui fa riferimento Rossi.

Il 26 febbraio tutti insieme faremo una manifestazione a Orbetello per chiedere che si cominci a mettere l'Aurelia in sicurezza attraverso quei lavori che, di volta in volta, costando di meno, possano essere eseguiti e dare lavoro alle ditte locali. Siamo pronti ad esporre al Presidente della Regione Toscana le motivazioni di questa battaglia. La storia dell'ambientalismo italiano dovrebbe bastare a rendere attendibili le nostre prese di posizione.

**NICOLA CARACCILO**

**PRESIDENTE ONORARIO ITALIA NOSTRA**

